PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 17 - numero 3648 di giovedì 29 ottobre 2015

Spazi confinati: procedure e prescrizioni per lavorazioni a caldo

Un intervento riporta alcune indicazioni sulle procedure di lavoro e prescrizioni per le lavorazioni a caldo negli ambienti sospetti di inquinamento o confinati. L'importanza della sorveglianza e degli addetti al salvataggio.

Rimini, 29 Ott ? '*Durante tutte le fasi delle lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o confinati deve essere adottata ed efficacemente attuata una* ***procedura di lavoro*** *specificamente diretta a eliminare o, ove impossibile, ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati, comprensiva della eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio sanitario nazionale e dei Vigili del Fuoco. Tale procedura potrà corrispondere a una buona prassi, qualora validata dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera v), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81'*. Questo è il contenuto del comma 3 dell'articolo Art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177.

Per affrontare il tema delle **procedure di sicurezza nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati**, ci soffermiamo su un intervento che si è tenuto al seminario " DPR 177/2011 Ambienti Confinati: Nuovi obblighi e soluzioni tecniche per la formazione e l'addestramento dei lavoratori" promosso da Assoservizi Rimini, Assoform Rimini e Confindustria Rimini (Rimini, 28 giugno 2011).
Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ACAT901] ?#>

L'intervento "**Aspetti, tecniche e procedure di lavoro negli ambienti confinati**", a cura di Gianfranco Tripi, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ci ha già permesso, in un precedente articolo, di dare indicazioni sulla **pianificazione e gestione dell'emergenza** negli spazi confinati. Il relatore presenta tuttavia anche diverse informazioni sulle **procedure di lavoro** con riferimento particolare ad una tabella, presente nel " Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati ai sensi dell'art. 3 comma 3 del dpr 177/2011", relativa ai punti fondamentali per l'elaborazione delle procedure di sicurezza.

Riportiamo alcuni **esempi di procedure di lavoro**, ad esempio in relazione alla **verifica dell'aria contenuta nell'ambiente confinato**:
- "verificare l'assenza di concentrazioni pericolose di agenti chimici infiammabili, mediante idonea apparecchiatura adeguatamente calibrata;
- se la valutazione del rischio evidenzia variabilità delle condizioni (o anche come precauzione), predisporre un continuo monitoraggio dell'aria".

Inoltre riguardo al **risanamento/bonifica atmosfera** dell' ambiente confinato sono riportate le buone prassi per ridurre le concentrazioni degli agenti aerodispersi ad un livello accettabile. Ad esempio occorre un impianto di ventilazione (prelievo aria fresca all'esterno e invio nell'ambiente di lavoro confinato mediante tubazione deformabile, posizionamento in base geometrie del luogo e delle sorgenti del contaminante, portata aria in base a portate di emissione, ...).

Sono riportate poi alcun **prescrizioni aggiuntive per lavorazioni "a caldo"** (OSHA 1910).

Si indica che i lavori a caldo (saldatura, molatura, troncatura, uso di fiamma libera, brasatura, ...) "non dovrebbero essere effettuati all'interno di luoghi confinati. Se non possono essere evitati, adottare **misure di sicurezza addizionali**, quali:
- rimozione e bonifica di gas, liquidi, vapori e polveri prima dell'inizio di ogni lavoro;
- rimozione sostanze combustibili anche da locali confinanti o sottostanti comunicanti tramite botole, porte, fori, ecc.;

- se non tutte le sostanze combustibili possono essere rimosse, utilizzare accorgimenti quali: limitare calore, scintille e scorie; interporre schermi incombustibili o coperte ignifughe; bagnare le superfici da proteggere;
- immediata disponibilità di idonei mezzi antincendio (secchi di sabbia, estintori, idranti)".

Deve essere poi prevista la **sorveglianza di addetti antincendio** "se la saldatura o il taglio sono eseguiti in luoghi dove si può sviluppare un fuoco non di piccole dimensioni o se si verifica una delle seguenti condizioni:
- notevoli quantità di materiale combustibile entro 10 m;
- combustibili oltre 10 m ma facilmente innescati da scintille;
- aperture a parete o pavimento entro 10 m che possono esporre materiali combustibili nelle zone adiacenti, compresi gli spazi nascosti nelle pareti o pavimenti;
- presenza di materiali combustibili in adiacenza al lato opposto di partizioni in metallo, pareti, soffitti o tetti e suscettibili di essere incendiati per conduzione o radiazione".

La sorveglianza deve essere "mantenuta per almeno mezz'ora dopo il completamento delle operazioni di saldatura o taglio per rilevare e spegnere eventuali incendi senza fiamma".

Altre **prescrizioni aggiuntive** per lavorazioni "a caldo":
- "verificare che scintille non possano essere trasportate da tubazioni o sistemi di convogliamento dei materiali;
- in spazi ristretti lasciare bombole di gas e saldatrici all'esterno;
- prima di iniziare le operazioni, bloccare le ruote delle attrezzature portatili pesanti per evitare movimenti accidentali";
- "per evitare fuoriuscite di gas da tubazioni o valvole chiuse impropriamente, quando la saldatura o taglio viene sospesa: chiudere le valvole sulle bombole; rimuovere lancia e tubo dallo spazio confinato;
- completate le operazioni di saldatura, segnalare il metallo caldo o avvisare gli altri lavoratori;
- concentrazione di ossigeno nell'ambiente non arricchita;
- lavoratori dotati di dispositivo di respirazione;
- lavori svolti con procedure scritte e previa autorizzazione".

Qualora poi un saldatore debba entrare in uno spazio confinato attraverso un passo d'uomo o altre piccole aperture, "occorre:
- mezzi per la rapida rimozione in caso di emergenza. Se vengono usate imbracature e corde esse devono essere attaccate al corpo del saldatore in modo che il corpo non si incastri nell'uscita;
- presenza di un addetto al salvataggio all'esterno per osservare il saldatore in ogni momento ed essere in grado di mettere in atto le operazioni di soccorso".

Infine nei **periodi di sospensione della saldatura ad arco** (es. durante il pranzo o la notte):
- "rimuovere tutti gli elettrodi;
- posizionarli in modo da evitare contatti accidentali;
- scollegare la macchina dalla presa di corrente".

" Aspetti, tecniche e procedure di lavoro negli ambienti confinati", a cura di Gianfranco Tripi - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, intervento al seminario "DPR 177/2011 Ambienti Confinati: Nuovi obblighi e soluzioni tecniche per la formazione e l'addestramento dei lavoratori" (formato PDF, 1.22 MB).

RTM

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.